



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRESORE CREMASCO

Via Marconi n°5 - CAP 26017 - TRESORE CREMASCO (CREMONA)

Tel. 0373 273120 - 0373 274716 - Fax 0373 291217

e-mail uffici: cric812001@istruzione.it PEC: cric812001@pec.istruzione.it

sito web: <http://www.ictrescorecremasco.gov.it>

c.f. 82005030190-partita iva 01224260198-C.M. cric812001

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2017/2018

Il nostro Istituto Comprensivo si è sempre posto in un'ottica di accoglienza, rispetto, attenzione, partecipazione e collaborazione verso gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.), attuando progetti di inclusione mirati, equilibrati e soprattutto reticolari ovvero atti ad attivare e mettere in sinergia il personale della scuola (Dirigente dell'Istituto, docenti, collaboratori scolastici con assegnazione specifica per l'assistenza agli alunni con disabilità), con la famiglia, gli operatori dell'ASL (medici, terapisti della riabilitazione, psicologi) e gli enti locali (assistente sociale, assistente educatore, assistente ad personam, ...)

L'INCLUSIONE: cos'è?

1. È un diritto sancito dalla nostra legislazione
2. È un dovere imprescindibile di ogni scuola considerata come "comunità educante, che deve accogliere ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo"
3. È un vero e proprio progetto che si articola in varie fasi:
 - raccolta di informazioni sulle potenzialità e sui bisogni dell'alunno con BES
 - coinvolgimento della famiglia
 - costruzione di percorsi integrati, in continuità fra i vari ordini di scuola
 - inserimento, osservazione e conoscenza dell'alunno con BES
 - costruzione di percorsi personalizzati
 - verifica e valutazione dei processi di apprendimento e di sviluppo in tutte le aree di crescita

PRESENTAZIONE

Il piano annuale per l'inclusione (PAI) è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo -didattica quotidiana.

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo per una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni; è una guida per un concreto impegno verso l'inclusione.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Piano di Zona, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Piano annuale per l'Inclusione (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine la progettazione e l'organizzazione cercano di:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

A tal fine il PAI raccoglie dati quantitativi e qualitativi per attuare una dettagliata analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'azione inclusiva della scuola, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili per rendere più efficiente il processo di inclusività.

L'elaborazione del Piano per l'Inclusione rientra tra i compiti del **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** che risulta composto da: Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni BES; Funzione Strumentale Intercultura, un docente per ogni ordine di scuola.

OBIETTIVI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo
- utilizzando il tutoring
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio, ...)

- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...)
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni
- utilizzando la didattica laboratoriale.

AZIONI CONCRETE PER L'INCLUSIONE DELLE DIVERSITA'

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile
- Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe
- Continuità di insegnamento
- Permanenza per un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Presenza assistente qualificato
- Presenza di funzione strumentale per l'integrazione
- Incontri con terapisti
- Progetti inclusione allargati alla classe
- Progetto di continuità

STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE:

La scuola:

- redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola:
-
- PEI (Piano Educativo Individualizzato) per alunni D.V.A. (diversamente abili) in situazioni di disabilità L.104/92
- PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con D.E.S. (Disturbi Evolutivi Specifici: DSA, ADHD, DOP e Borderline cognitivo) L.170/2010
- PDP per allievi per i quali non occorre alcuna certificazione medica che rientrano nella direttiva ministeriale 17/12/2012 in situazione di svantaggio linguistico – culturale, socioeconomico, disagio comportamentale – relazionale e alunni con limiti cognitivi e attentivi senza certificazione medica
- predispone prove di verifica personalizzate, relazioni quadrimestrali e finali;
- documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in classe e in ambito laboratoriale;
- valuta e riprogetta in base agli esiti.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri programmati con i docenti e con gli operatori socio-sanitari per condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio e l'organizzazione di eventi scolastici.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali come previsto dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 per cui *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

Tipologie di alunni con BES:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003)
- alunni in situazione di disagio socio-economico
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale

GRUPPI DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE PRESENTI NEL NOSTRO ISTITUTO:

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

Composto da:

Dirigente Scolastico
Funzione Strumentale Inclusione
Funzione Strumentale Intercultura
Referenti D.E.S. (Disturbi Evolutivi Specifici)
Un docente per ogni ordine di scuola
Rappresentanti dei genitori di studenti con disabilità o con DES
Rappresentante degli operatori sociali e sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni con BES.
Elementi dello staff di Dirigenza a seconda delle necessità

Funzioni del GLI:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche con enti territoriali;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Dal punto di vista operativo le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. I componenti del GLI hanno funzione propositiva e consuntiva. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si può riunire in seduta:

- ✓ plenaria con la partecipazione di tutti i componenti
- ✓ ristretta con sottocommissioni di lavoro

GLHO

Composto da:

Docente di sostegno dell'alunno con BES
Team docenti
Genitori dell'alunno
Operatori socio – sanitari
Assistenti ad personam
Collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica, ove necessario

Funzioni:

progettazione e verifica del PEI
stesura e verifica del PDF (Profilo Dinamico Funzionale)
progettazione della programmazione personalizzata dell'alunno con BES
individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno con BES

Nel nostro Istituto sono presenti protocolli di accoglienza per alunni DVA e alunni STRANIERI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA: PER ALUNNI D.V.A.

***ISCRIZIONE**

Nel momento in cui i genitori presentano *l'attestato di alunno in situazione di handicap*, redatto dalla Commissione Collegiale dell'ASL di appartenenza, la scuola prende contatti con *l'unità multidisciplinare* (costituita da almeno un operatore di ciascuna delle seguenti figure professionali: neuropsichiatria infantile, psicologo dell'età evolutiva, assistente sociale, terapeuta della riabilitazione (fkt), psicomotricista, logopedista) al fine di:

- acquisire un profilo dinamico dell'alunno mediante la **DIAGNOSI CLINICO – FUNZIONALE**
- tracciare le basi del **P.E.I**
- richiedere personale docente di sostegno ed eventuali assistenti educativi a carico dell' Ente Locale

***CONTINUITÀ**

La continuità intesa come processo necessario per garantire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo, viene attuata mediante tutte quelle forme e quegli incontri previsti dal P.T.O.F d'Istituto. Per gli alunni con BES vengono predisposti ulteriori incontri (tra maggio e giugno) con insegnanti della scuola dell'ordine precedente, insegnanti della nuova scuola, famiglia e operatori Asl per:

- conoscere le potenzialità e i bisogni speciali dell'alunno
- conoscere l'azione educativa svolta dal precedente ordine di scuola e, quindi, accogliere indicazioni utili a favorire l'inclusione dell'alunno
- conoscere ed acquisire elementi utili per un iniziale inserimento nella nuova realtà scolastica
- far conoscere alla famiglia spazi, tempi e ritmi della nuova scuola

*PRE-ACCOGLIENZA

Nel mese di settembre:

- il Dirigente comunica per ciascun alunno diversamente abile, le ore di sostegno date dall'Ufficio Scolastico Regionale ed, eventualmente, le ore assegnate dagli Enti Locali per il personale di assistenza;
- l'équipe psicopedagogica della classe in cui verrà inserito l'alunno diversamente abile definisce, in linea di massima, le linee organizzative, pedagogiche e didattiche per la sua inclusione tenendo conto anche degli obiettivi educativi e formativi previsti dal P.T.O.F. d'Istituto;
- l'équipe psicopedagogica della classe in cui verrà inserito l'alunno diversamente abile incontra la famiglia e gli operatori ASL per condividere gli obiettivi, le esperienze e gli apprendimenti che rientreranno nel suo *progetto* di vita.

*ACCOGLIENZA

Durante i primi quindici giorni di scuola vengono attuate una serie di attività finalizzate ad un sereno e graduale inserimento nella nuova realtà scolastica. Gli insegnanti svolgono osservazioni sistematiche sull'alunno diversamente abile per organizzare ed, eventualmente, calibrare gli interventi previsti.

* INCLUSIONE

L'inclusione viene garantita mediante:

- una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi atti a sviluppare le competenze dell'alunno diversamente abile negli apprendimenti, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione, nonché nelle varie autonomie
 - una organizzazione flessibile delle attività, degli spazi, dei tempi
 - l'utilizzo della tecnologia (ovvero di strumenti hardware e di software didattici) come strumento facilitatore nel processo di integrazione
 - l'utilizzo di una didattica speciale e, quindi, rispondente ai bisogni educativi dei singoli allievi e finalizzata alla promozione di un progetto educativo realmente inclusivo
 - incontri periodici tra docenti, famiglia e operatori dell'ASL per una verifica in itinere dei traguardi raggiunti dall'alunno diversamente abile negli apprendimenti e per un confronto su obiettivi, attività, metodi, mezzi, strumenti.
 - la compilazione, da parte di tutti i docenti, dei documenti atti a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni diversamente abili, ovvero:
- il **profilo dinamico funzionale** quale documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del PEI (con il P.D.F. viene definita la situazione di partenza di ogni singolo alunno diversamente abile, se ne evidenziano le difficoltà e le potenzialità, e si individuano le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire);
 - il **piano educativo individualizzato** quale documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno. Redatto nel corso di ogni anno scolastico dall'équipe pedagogica, condiviso con gli operatori ASL e la famiglia, è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici;

- il **fascicolo personale dell'alunno diversamente abile** che raccoglie soprattutto la storia personale e i dati clinici dello stesso.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA: PER ALUNNI STRANIERI

Il protocollo di accoglienza è un documento che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno delle scuole dell'Istituto in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione ed inclusione.

***L'ISCRIZIONE** è un momento da ritenersi non fine a se stesso, ma già descrittivo di un percorso di accoglienza "amichevole" dell'alunno e della sua famiglia.

SE NE OCCUPA : un impiegato della Segreteria ed AVVIENE attraverso:

- compilazione dei documenti di iscrizione.
- raccolta della documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente).
- acquisizione dell'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica
- consegna del Regolamento d'Istituto
- momentanea assegnazione alla classe
- consegna del diario
- credenziali per il registro elettronico ed eventuali versamenti con bonifico bancario (diario).

*** IL PRIMO COLLOQUIO** è un momento che consente di fare i primi passi per l'accoglienza, contattando se necessario anche un mediatore culturale tramite assistente sociale del territorio, ossia raccogliere una serie di informazioni sugli alunni e fornire alla famiglia una serie di notizie sulla scuola.

SE NE OCCUPANO le docenti di sezione per la scuola dell'infanzia, l'équipe pedagogica per la scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado: coordinatore di classe/ insegnante "alfabetizzatore".

Il primo incontro avviene attraverso: la compilazione dell'apposita scheda di rilevazione delle informazioni riguardanti l'alunno, la presentazione della vita organizzativa della scuola attraverso la consegna della Sintesi semplificata del regolamento d'Istituto e l'avvio, se necessario, della famiglia al contatto con altre istituzioni del territorio (Caritas, Ufficio Servizi Sociali, Scaffale multiculturale, U.O.N.P.I.A presente sul territorio)

Per il problema della lingua si richiede:

- la collaborazione di un mediatore linguistico
- l'utilizzo di un altro adulto nel ruolo di facilitatore.
- L'utilizzo di una lingua straniera comune (inglese/francese).

***L'ACCERTAMENTO CULTURALE E LINGUISTICO** è un momento molto delicato in quanto rappresenta il primo approccio della scuola con il bambino. Si avvia fin dai primi giorni di frequenza scolastica e SE NE OCCUPANO le insegnanti di sezione per la scuola dell'Infanzia, un insegnante dell'équipe o il docente con ore a disposizione per la scuola primaria ed il coordinatore di classe o il referente per gli alunni stranieri (scuola secondaria di I grado) in collaborazione con tutti i colleghi di classe/sezione o del plesso, ove sia più funzionale ed avviene utilizzando anche tecniche di tipo non verbale, proponendo prove d'ingresso non connotate linguisticamente per verificare le abilità extra linguistiche (logica, memoria...), presentando prove d'ingresso non connotate linguisticamente per verificare le abilità matematiche ed inoltrando test che accertino il livello di competenza in lingua italiana (da somministrare solo se gli alunni hanno già qualche conoscenza della lingua italiana o se provengono da altra scuola italiana).

***L' ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/SEZIONE**

COS'E': è il momento decisionale relativo all' ingresso a scuola dell'alunno, se ne occupa l'ufficio di segreteria ed avviene in base alla normativa vigente (DPR. 394 del '99) la quale stabilisce che l'alunno debba essere inserito "nella classe corrispondente all'età anagrafica", considerando il corso di studio/titolo di studio in possesso dello scolaro e/o la reale scolarizzazione pregressa accertata, anche con la conoscenza dei sistemi scolastici del Paese di provenienza.

***I PROGETTI DI ALFABETIZZAZIONE**

In ogni ordine di scuola si attuano, in base alle risorse disponibili un primo progetto di accoglienza della durata di 15-30 giorni ed in seguito progetti di prima e seconda alfabetizzazione, progetti di approfondimento delle materie di studio o consolidamento delle abilità di base, condizioni essenziali per una fattiva inclusione. Tali progetti sono predisposti dai membri della commissione "Intercultura" e coordinati dalla Funzione Strumentale.

PROCEDURE OPERATIVE PER ALUNNI D.E.S. e PER ALLIEVI BES SENZA CERTIFICAZIONE SANITARIA

Osservazione sistematica dell'alunno all'inizio dell'anno scolastico da parte dei docenti di classe.

Colloquio con la famiglia e specialisti che seguono l'alunno.

Stesura del PDP da parte dei docenti di classe.

Visione del documento da parte dei referenti e del Dirigente Scolastico.

Condivisione del PDP con la famiglia dell'alunno

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	56
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	55
2. disturbi evolutivi specifici	63
➤ DSA	61
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	79
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro – limiti cognitivi e di attenzione	67
Totali	198
% su popolazione scolastica	14,60%
N° PEI redatti dai GLHO	56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	91
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	51

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:	/	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

	Altro:				/
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Il **dirigente scolastico**, quale garante delle opportunità formative per tutti gli alunni dell'Istituto, coordina i vari interventi, gestisce le risorse umane e strumentali della scuola, garantisce il raccordo tra scuola, famiglia e realtà territoriali, promuove e valorizza progetti mirati, promuove attività di formazione/aggiornamento per l'acquisizione di specifiche competenze, attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto.
- I **referenti** svolgono compiti di raccordo, consulenza, e coordinamento delle attività; partecipano a momenti formativi in occasione di eventi organizzati dal CTS o di carattere regionale/nazionale in tema di inclusione.
- La **Funzione strumentale per l'Inclusione** tiene i contatti con il Dirigente, organizza gli incontri tra i docenti per l'elaborazione del PEI e PDP, coordina le attività previste per gli alunni BES, coordina la stesura del PAI, svolge azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.
- La **Funzione strumentale Intercultura** tiene i contatti con il Dirigente, rileva le situazioni di partenza degli alunni stranieri della scuola, coordina e organizza la commissione per l'accoglienza, per i progetti di alfabetizzazione e gli interventi di inclusione ed integrazione, stende il progetto per i fondi AAFPI.
- Il **GLI** documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche con enti territoriali, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola, coordina le proposte formulate dai singoli GLI Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ed elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- Il **GHLO** progetta e verifica il PEI, stende il PDF (Profilo Dinamico Funzionale), redige la programmazione personalizzata dell'alunno con BES, individua le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno con BES.
- Tutti i **docenti** rilevano situazioni di disagio nelle classi, si confrontano e redigono i documenti specifici per l'inclusione. Collaborano alla predisposizione dei PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e i PEI (Piani Educativi Individualizzati) per gli allievi certificati con disabilità, predispongono un piano didattico personalizzato (PDP) per gli alunni con certificazioni DSA (dislessia, discalculia, disortografia) prodotta da strutture pubbliche o accreditate e per gli altri allievi BES individuati stendono PDP per alunni BES., Individuano strategie e metodologie utili e condivise per realizzare una didattica inclusiva rivolta non solo agli alunni BES ma a tutti gli allievi della classe.
- Gli **alunni** svolgono attività di condivisione, cooperazione e tutoraggio.
- Il **personale ATA** collabora con i docenti coinvolti nei progetti inclusione e riferisce osservazioni non formali, in merito ai comportamenti degli alunni nei momenti liberi quali l'intervallo o la mensa.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento verranno attuati:

- con attività di autoformazione all'interno del collegio docenti;
- online sul sito dell'Istituto Comprensivo di Trescore Cremasco;
- attraverso azioni di reti territoriali di scuole;
- aderendo ad iniziative promosse da vari soggetti (CTS,CTI,ASL,)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione sono coerenti con i piani didattici personalizzati definiti e concordati con il team dei docenti, l'équipe medico-sanitaria e la famiglia dell'alunno.

Le modalità di valutazione usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni in un'ottica inclusiva devono essere sempre **formative**, finalizzate al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. E' necessario **personalizzare le forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. Tutte le prove di valutazione sono e saranno costruite in modo da dare agli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio e le competenze acquisite.

Si adatteranno quindi test e strumenti che sostengono una valutazione inclusiva:

- verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Utilizzo di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- La Programmazione tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno dovranno utilizzare strumenti didattici chiari e concreti, che verranno predisposti anticipatamente dai docenti di sostegno e dagli insegnanti di classe, nello specifico sono e saranno di grande aiuto :

- forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali;
- risorse iconografiche: illustrazioni significative, flashcard delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

- attività laboratoriali per attuare la metodologia dell'**imparare attraverso l'azione** in modo che lo studente possa apprendere la lezione attraverso le simulazioni ed esempi pratici
- attività per piccoli gruppi (Cooperative learning e Peer education)
- interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche (situazioni di apprendimento in rapporto 1:1.)
- tutoring

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del "progetto di vita" di ciascun alunno.
- Utilizzo di tutti quei supporti che la comunità può offrire sia per la socializzazione che per il recupero degli apprendimenti.

Inoltre:

- Confronti periodici con servizi socio-sanitari territoriali (UONPIA, Centri specializzati privati, ecc.) volti ad ottimizzare attività inclusive tramite strategie mirate;
- collaborazioni con educatori ed assistenti ad personam;
- collaborazioni con le cooperative;
- collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Provincia,...).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli alunni devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative. I genitori saranno ascoltati e resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente condividendo gli obiettivi e le strategie per una crescita comune.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato alla crescita dello scolaro che monitori la crescita della persona e i cambiamenti all'interno del percorso scolastico e didattico-educativo pertanto essenziali saranno:

- gli Incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola
- le Azioni di prevenzione mediante una identificazione precoce di possibili difficoltà
- la Strutturazione di percorsi di apprendimento che procedano tenendo conto della pluralità dei soggetti.
- l'attenzione al "progetto di vita" e al conseguimento, da parte degli alunni, delle competenze di vita.
- la progettazione dei vari documenti per l'inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti gli alunni BES.
- Valorizzazione delle capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- Utilizzo di tecnologie specifiche a favore degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Personale ATA: ad inizio anno i collaboratori scolastici potranno essere convocati dal DS per essere informati sulle azioni di collaborazione da attuare in sinergia con le altre figure coinvolte nella inclusione di alunni BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

È possibile attingere solo dai finanziamenti del diritto allo studio, messi a disposizione dai Comuni, e da risorse umane di associazioni di volontariato. Inoltre è possibile utilizzare strumenti a supporto della didattica (tecnologici e no) con comodato d'uso grazie all'azione nel territorio del CTS/CTI.

Impiego dell'organico potenziato per la realizzazione di progetti di inclusione e per il supporto dei percorsi di apprendimento di alunni BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti specifici di continuità fra i vari ordini di scuola dell'Istituto.
Progetto continuità scuola dell'infanzia e primaria
Progetto continuità scuola primaria e scuola secondaria di I grado
Progetto orientamento scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado
- Attività di accoglienza e di uscita - per i bambini con meno di tre anni o al termine della Scuola Secondaria di primo grado (orientamento).
- Formazione delle classi in collaborazione fra i docenti dei due ordini di scuola che gestiscono l'alunno.
- Attività per migliorare la condivisione di una terminologia comune finalizzata alla descrizione dell'alunno con BES.

In particolare saranno curati con incontri appositi il passaggio tra gli ordini diversi per gli alunni diversamente abili, D.S.A., Bes certificati e non e verrà data attenzione anche ai problemi di svantaggio economico per attuare forme di aiuto se necessario per libri e/o materiale scolastico.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2018.**